

# Le dimissioni choc del cardinale Marx

## «Abusi, la Chiesa è a un punto morto»

La lettera del porporato tedesco al Papa: va assunta una corresponsabilità sui casi di pedofilia

### Vaticano

di Gian Guido Vecchi

**CITTÀ DEL VATICANO** «*Toten Punkt*», un punto morto. Il cardinale Reinhard Marx, 67 anni, uno dei collaboratori più stretti di Francesco, lo ripete dopo averlo scritto al Papa: nell'affrontare la crisi provocata da crimini pedofili e coperture, la Chiesa cattolica «è giunta a un punto morto», un «fallimento istituzionale e sistemico». Così ha deciso di presentare al pontefice le proprie dimissioni da arcivescovo di Monaco, «si tratta di assumermi la corresponsabilità della catastrofe dell'abuso sessuale perpetrato dai rappresentanti della Chiesa negli ultimi decenni». Un gesto destinato a scuotere la Chiesa in tutto il mondo, perché Marx ne è uno dei membri più autorevoli: coordina il Consiglio per l'Economia vaticano e fa parte del gruppo ristretto di sette cardinali che aiuta e consiglia il Papa nel suo governo.

La cosa interessante è che Marx aveva scritto una lettera riservata al Papa il 21 maggio ed è stato lo stesso Francesco a dirgli di renderla pubblica «e che potrò continuare a svolgere il mio servizio come arcivescovo finché il Santo Padre non avrà preso una decisione in merito», spiega il cardinale. Nella Chiesa tedesca è in corso un «cammino sinodale» aperto ai fedeli laici nel quale tra l'altro si è invocata una maggiore presenza di donne nei ruoli di vertice (la teologa Beate Gilles è appena diventata Segretario e quindi numero due della Conferenza

episcopale) e c'è chi ha chiesto l'elezione diretta dei vescovi, il diaconato femminile o magari il sacerdozio (più volte escluso da Francesco come dai predecessori). Un impulso riformatore per il quale, nei settori più conservatori, si è paventato uno «scisma».

Al di là dei timori, le parole del cardinale al Papa — «continuerò ad essere prete e vescovo di questa Chiesa», firmato: «Il suo obbediente Reinhard Marx» — descrivono al contrario la necessità di un cambiamento dall'interno, una scossa all'inerzia clericale. Il cardinale scrive a Francesco che il «punto morto» può diventare «un punto di svolta» e la via d'uscita «può essere unicamente la via sinodale». Ora dice: «Non sono stanco né demotivato. Il mio gesto vuole essere un segnale per dire che dobbiamo concentrarci sul Vangelo. Potrà aprirsi una nuova epoca per il cristianesimo, ma servono rinnovamento e riforme».

Due anni fa, un rapporto ha elencato 3.677 bambini e adolescenti vittime di abusi commessi da 1670 sacerdoti tedeschi tra il 1946 e il 2014. La settimana scorsa il Papa ha disposto una «visita apostolica» e cioè un'indagine nella diocesi di Colonia, dove un altro rapporto ha svelato a marzo 313 vittime dal 1975 al 2018 e 212 abusatori, due terzi preti.

Si prepara anche un rapporto su Monaco, «è ovvio per me che affronterò miei eventuali errori ed omissioni», ma Marx ad ora non è accusato di nulla e ha spiegato che il punto è un altro: «Alcuni rappresentanti della Chiesa non vogliono accettare la corresponsabilità e pertanto anche la colpa dell'Istituzione. Di conseguenza rifiutano qualsiasi tipo di riforma e innovazione. In quanto vescovo ho una responsabilità istituzionale per tutte le azioni della Chiesa. Non ho io stesso contribuito a

promuovere forme negative di clericalismo e la falsa preoccupazione per la reputazione dell'Istituzione? In Duomo dissi: abbiamo fallito. Ma chi è questo "noi"? Certamente vi faccio parte anch'io».

Al Papa scrive: «Avverto con dolore quanto sia scemata la stima nei confronti dei vescovi nella percezione ecclesistica e secolare. La trascuratezza e il disinteresse per le vittime è stata la nostra più grande colpa in passato».

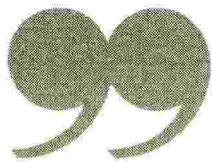
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Corriere.it**

Segui sul sito del Corriere della Sera tutte le notizie e gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo, guarda video e gallery





**Le omissioni e le colpe**  
È ovvio che affronterò  
miei eventuali errori ed  
omissioni. Trascuratezza  
e disinteresse  
per le vittime è stata  
la nostra più grande  
colpa in passato

**La crisi e le riforme**  
Non sono stanco  
né demotivato. Potrà  
aprirsi una nuova epoca  
per il cristianesimo  
se si imparerà dalla crisi,  
ma servono  
rinnovamento e riforme

**I numeri**

## IL RAPPORTO

Due anni fa un report indipendente aveva elencato 3.677 bambini e adolescenti vittime di abusi sessuali nella Chiesa tedesca tra il '46 e il 2014. Giorni fa il Papa ha disposto un'indagine nella diocesi di Colonia, dove un rapporto ha svelato a marzo 313 minori vittime, dal '75 al 2018, di violenze commesse da 212 persone, per il 63% sacerdoti. Un altro dossier si prepara sulla diocesi di Monaco, quella di Marx



**Il gesto** Il cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e autorevolissimo esponente del clero tedesco e mondiale, ha offerto al Papa le sue dimissioni (Imagoeconomica)